

Recovery plan: il testo approvato dal Consiglio dei Ministri

All'Italia 210 miliardi di euro, di cui 144,2 miliardi finanzieranno nuovi progetti mentre i restanti 65,7 miliardi sono destinati a progetti in essere.

Pubblicato il 13/01/2021



210 miliardi di euro, di cui 144,2 miliardi finanzieranno "nuovi progetti", mentre i restanti 65,7 miliardi sono destinati a "progetti in essere".

Investimenti per l'"Ufficio del processo", la riforma dell'Ordinamento Giudiziario, i processi penali e civili: 2 miliardi di stanziamento per l'innovazione organizzativa della giustizia, oltre a 1 miliardo e 10 milioni della Legge di Bilancio.

Sommario

- [Il Piano Nazionale di ripresa e resilienza](#)
- [Le missioni](#)
- [Le risorse: 210 miliardi di euro](#)
- [Giustizia](#)

Il Piano Nazionale di ripresa e resilienza

Il Consiglio dei Ministri di martedì 12 gennaio 2021, ha approvato la proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR (testo in calce), da inviare a Camera e Senato per le valutazioni. Il Piano dovrà dare attuazione, in Italia, al programma

"Next Generation EU", varato dall'UE per integrare il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 alla luce delle conseguenze economiche e sociali della pandemia in atto. L'azione di rilancio del Paese tracciata dal Piano è guidata da obiettivi di policy e interventi congiunti ai tre assi strategici condivisi a livello europeo:

- digitalizzazione e innovazione,
- transizione ecologica,
- inclusione sociale.

Il Piano in parola consente di affrontare le trasformazioni imposte dalla transizione, sia ecologica che digitale, che richiede la partnership fra pubblico e privato. Tramite un approccio integrato e orizzontale, sul Comunicato stampa del Governo, è stato esplicitato che si mira:

- al rafforzamento del ruolo della donna,
- al contrasto alle discriminazioni di genere,
- all'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani,
- al riequilibrio territoriale,
- allo sviluppo del Mezzogiorno.

Le sopra elencate priorità non sono affidate a singoli interventi contenuti in specifiche componenti, bensì perseguite in modalità trasversale.

Le missioni

Il Piano si articola in sei missioni, che rappresentano "aree tematiche" strutturali di intervento:

- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;

- inclusione e coesione;
- salute.

Le missioni raggruppano 16 componenti, funzionali a conseguire gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, che a loro volta si articolano in 47 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti.

Le risorse: 210 miliardi di euro

Le risorse allocate nelle 6 missioni del PNRR sono pari a circa 210 miliardi di euro. Di questi, 144,2 miliardi sovvenzionano "nuovi progetti" mentre i restanti 65,7 miliardi sono destinati a "progetti in essere" che riceveranno, grazie alla loro collocazione entro il PNRR, un'accelerazione dei profili temporali di realizzazione e di spesa. Tramite il Piano, il Governo intende massimizzare le risorse destinate agli investimenti pubblici, la cui quota supera il 70%. Gli incentivi a investimenti privati sono pari a circa il 21%. Impiegando le risorse nazionali del Fondo di sviluppo e coesione 2021-2027 non ancora programmate, è stato possibile ampliare gli investimenti di circa 20 miliardi per nuovi progetti:

- rete ferroviaria veloce,
- portualità integrata,
- trasporto locale sostenibile,
- banda larga e 5G,
- ciclo integrale dei rifiuti,
- infrastrutturazione sociale e sanitaria del Mezzogiorno.

I singoli progetti di investimento sono stati scelti secondo criteri volti a concentrare gli interventi su quelli trasformativi, a maggiore impatto sull'economia e sul lavoro. A tali criteri è stata orientata anche l'individuazione e la definizione sia dei "progetti in essere" che dei "nuovi progetti". Per ogni missione sono stabilite, inoltre, le riforme necessarie a realizzarla nel modo più efficace. Il primo 70 per cento delle sovvenzioni verrà impegnato entro la fine del 2022 e speso entro la fine

del 2023. Il piano prevede che il rimanente 30 per cento delle sovvenzioni sarà speso tra il 2023 e il 2025. I prestiti totali aumenteranno nel corso del tempo, in linea con l'obiettivo di mantenere un livello elevato di investimenti e altre spese, in confronto all'andamento tendenziale. Nei primi tre anni, la maggior parte degli investimenti e dei "nuovi progetti" sarà sostenuta da sovvenzioni. Nel periodo 2024-2026, viceversa, la quota maggiore dei finanziamenti per progetti aggiuntivi arriverà dai prestiti. Nella tabella pubblicata sul portale del Governo si evidenzia l'entità delle risorse che si prevede di utilizzare nelle sei missioni, con la distinzione tra i progetti già in essere e nuovi.

Il PNRR impatterà positivamente sulle principali variabili macroeconomiche e sugli indicatori di inclusione, equità e sviluppo sostenibile, mediante i maggiori investimenti che attiverà in modo diretto e indiretto e le innovazioni tecnologiche che introdurrà e stimolerà. Questi effetti saranno amplificati dalle riforme di contesto e da quelle più settoriali inserite nelle singole componenti del Piano. Una valutazione dell'impatto complessivo di investimenti, trasferimenti, incentivi e riforme, nonché dell'effetto moltiplicativo che potrebbe realizzarsi grazie all'effetto-leva di numerose linee progettuali del Piano, potrà essere attuata quando tutti i dettagli dei progetti e delle riforme risulteranno definiti.

Giustizia

Lo stanziamento globale previsto per l'intervento in favore dell'innovazione organizzativa della Giustizia è di 2 miliardi, a cui si associano risorse complementari pari a 1 miliardo e 10 milioni, connesse agli stanziamenti della Legge di Bilancio.

>> Leggi l'[articolo completo](#) sugli stanziamenti per la riforma dell'ordinamento giudiziario, del processo civile e del processo penale.

RECOVERY PLAN, TESTO 12 GENNAIO 2020 >> [SCARICA IL PDF](#)

(da www.altalex.com)